

FONDAZIONE MEDITERRANEO. 2

Premiati gli alfieri della pace

L'Euromed Award a Combatants for Peace e History in Action

Combatants for Peace e History in Action: sono queste le organizzazioni finaliste dell'Euromed Award, consegnato ieri a Stoccolma, in occasione del Forum organizzato dalla Anna Lindh Foundation e dalla Fondazione Mediterraneo, Capofila della Rete Italiana. L'evento si è tenuto in occasione della Giornata Internazionale per la Pace, nell'ambito della presidenza svedese dell'Ue.

Nel 1997 la Fondazione Mediterraneo ha istituito il Premio Mediterraneo (con le sezioni Pace, Cultura, Diplomazia, Istituzioni, Solidarietà sociale, Informazione, Letteratura, Cinema, Arte, Creatività, Architettura e Delfino d'Argento) che annualmente viene assegnato a personalità del mondo politico, culturale e artistico che hanno contribuito, con la loro azione, a ridurre le tensioni e ad avviare un processo di valorizzazione delle differenze culturali e dei valori condivisi nell'area del Grande Mediterraneo.

Oggi questo premio è considerato uno dei più prestigiosi riconoscimenti a livello mondiale.

Nel 2005 la Fondazione Mediterraneo ha poi deciso di lanciare, congiuntamente alla Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" per il dialogo tra le culture - della quale è Capofila della Rete italiana - una sezione speciale del Premio Mediterraneo intitolato "Premio Euro Mediterraneo per il Dialogo tra le Culture".

Combatants for Peace, vincitore del Premio, è un movimento israelo-palestinese che, tramite la non violenza e il dialogo, punta alla riconciliazione nelle due comunità, con l'obiettivo della soluzione dei due Stati.

History in Action - menzione speciale - invece è composta da un gruppo di giovani storici di Bosnia Erzegovina, Croazia e Serbia, che hanno discusso per cinque anni e sono riusciti ad elaborare un libro di storia comune.

"L'unico modo per combattere ignoranza e paure in una società è quella di mostrare com'è l'altra parte, fatta di esseri umani, esattamente come sta facendo Combatants for Peace" ha detto durante la cerimonia del premio Lakhdar Brahimi, ex inviato Onu in Afghanistan e Iraq.



L'intervento di André Azoulay



L'intervento di Michele Capasso

Un riconoscimento speciale istituito insieme alla Fondazione "Anna Lindh" per coloro che agevolano il dialogo fra le culture, favorendo la comprensione tra i popoli

"Israeliani e palestinesi non si incontrano mai - ha spiegato Osama Abu Kersh, coordinatore del gruppo di Combatants for Peace di Gerusalemme-Ramalla - e il 95% dei palestinesi vede solo soldati israeliani. Per questo dal 2007 abbiamo creato gruppi locali in Cisgiordania per sensibilizzare le rispettive comunità".

"Sono particolarmente commosso" - ha affermato il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso, durante la consegna dei premi

ai vincitori - "perché i Paesi della Ex Jugoslavia e la Palestina sono i luoghi nei quali 15 anni fa la Fondazione Mediterraneo ha iniziato le proprie attività con azioni di solidarietà verso quelle popolazioni. Quando nel 2005 abbiamo voluto istituire, con l'Anna Lindh Foundation, l'Euromed Award come una sezione del nostro Premio Mediterraneo, il nostro obiettivo era quello di rafforzare iniziative già in essere. Il nostro impegno oggi è promuovere la stessa ini-



Michele Capasso premia History in Action



Lakhdar Brahimi premia i Combatants for Peace

ziativa fatta da History in Action nei paesi della ex Jugoslavia anche nei territori israelo-palestinesi, per far sì che dalla "creazione" di una storia comune si possa poi arrivare alla creazione di un futuro comune".

Il presidente della Fondazione Anna Lindh André Azoulay ha sottolineato l'importanza che questo premio assume di anno in anno perché "è costruito su azioni concrete e sulla società civile. Lo scorso anno - ha affermato ancora Azoulay - la

vincitrice fu la fotografa libanese Rima Maroun che espone le sue opere a Napoli presso la sede della Fondazione Mediterraneo. Successivamente è stato possibile per lei esporre nei quarantatré paesi che compongono la Fondazione Anna Lindh. Il nostro auspicio oggi, come sottolineato dall'amico Michele Capasso, è quello di poter esportare le esperienze dei due vincitori in altri paesi affinché siano strumenti utili per la pace e per il dialogo".